

Venezia, 20 luglio 2026

Alla Comunità luav

Oggetto: Missioni, trasferte, mobilità e attività all'estero in Paesi o aree a rischio – Indicazioni operative sui rischi e sui comportamenti da adottare prima, durante e dopo la permanenza all'estero

Destinatari: tutte le persone afferenti all'Università luav di Venezia e tutte le persone che, a qualunque titolo, svolgano attività all'estero nell'interesse, su incarico o nell'ambito di programmi, progetti, attività didattiche, scientifiche, formative, di ricerca, cooperazione, mobilità o collaborazione dell'Ateneo, compresi docenti di ruolo e a contratto, ricercatrici e ricercatori, persone appartenenti all'area tecnico-amministrativa, dirigenti, assegniste/i, dottorande/i, collaboratrici e collaboratori post-doc, collaboratrici e collaboratori di ricerca, titolari di incarichi di ricerca, borsiste/i di ricerca, studentesse e studenti, collaboratrici e collaboratori in genere.

1. Premessa e finalità

Con la presente circolare l'Università luav di Venezia intende fornire indicazioni operative per la corretta pianificazione, autorizzazione e gestione delle missioni, trasferte, mobilità e attività all'estero svolte in Paesi o aree caratterizzati da condizioni di rischio geopolitico, socio-sanitario, ambientale, logistico, amministrativo o di sicurezza personale.

Le presenti indicazioni si applicano a tutte le persone che, a diverso titolo, svolgano attività all'estero nell'interesse o nell'ambito di attività dell'Ateneo, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto con luav, fermo restando quanto previsto dalle procedure autorizzative, assicurative, contabili e di rimborso applicabili al singolo caso.

La circolare integra le disposizioni del **Regolamento delle missioni, delle trasferte e relativo rimborso spese dell'Università luav di Venezia** e richiama espressamente, quale allegato di riferimento, le **Linee guida CRUI-CUCS per la sicurezza nelle missioni all'estero in zone a rischio geo-politico e socio-sanitario del personale delle Università**, che individuano nella sicurezza della persona il punto centrale della mobilità internazionale e sottolineano la necessità che chi autorizza la missione sia posto a conoscenza di tutti gli elementi che la caratterizzano.

2. Ambito di applicazione

Le presenti indicazioni si applicano alle missioni, trasferte, mobilità e attività svolte all'estero nell'interesse dell'Ateneo, in particolare quando la destinazione presenti profili di rischio legati a instabilità politica, conflitti, terrorismo, criminalità, emergenze sanitarie, condizioni ambientali critiche, calamità naturali, fragilità delle infrastrutture, restrizioni amministrative o normative locali. Ai fini del **Regolamento luav** per missioni e trasferte, la distinzione tra missione e trasferta dipende dal rapporto giuridico con l'Ateneo: la missione riguarda lo svolgimento di attività istituzionale fuori dalla sede ordinaria di servizio da parte di chi ha un rapporto di lavoro subordinato con l'Università; la trasferta riguarda invece le altre persone che abbiano un rapporto formalizzato con l'Ateneo e che svolgano attività nell'interesse dell'Università.

3. Tipologie di rischio da considerare

Prima di richiedere l'autorizzazione alla missione, trasferta o mobilità all'estero, la persona interessata deve valutare attentamente i rischi connessi al Paese, all'area specifica di destinazione, agli spostamenti interni e alla natura dell'attività da svolgere.

Secondo le linee guida CRUI, il rischio geopolitico e socio-sanitario può essere localizzato in alcune aree del Paese, limitato a specifici luoghi o contesti, generalizzato e duraturo oppure generalizzato ma limitato nel tempo.

La percezione del rischio è sempre soggettiva e i fattori che concorrono a determinarla sono diversi: dalle abitudini ed esperienze personali pregresse alla conoscenza dei pericoli o alla valutazione soggettiva costi/benefici. Pertanto, il giudizio individuale del singolo svolgerà sempre un ruolo insostituibile, sulla base della «sua capacità di osservazione, di analisi delle persone e delle situazioni, d'improvvisazione dinanzi agli eventi imprevisti».

Sempre secondo le Linee Guida CRUI ogni situazione di rischio può essere aggravata da un'accentuata situazione di vulnerabilità personale o del contesto. I fattori che entrano in gioco sono di diversa natura e in particolare:

- a) **rischi geopolitici e di sicurezza:** instabilità politica, conflitti, terrorismo, criminalità organizzata o comune, manifestazioni, tensioni sociali, presenza di obiettivi sensibili, restrizioni alla libertà personale o alla libertà di ricerca;
- b) **rischi socio-sanitari:** malattie endemiche, epidemie, carenze del sistema sanitario locale, necessità di vaccinazioni o profilassi, difficoltà di accesso a cure mediche adeguate;
- c) **rischi ambientali e naturali:** condizioni climatiche estreme, terremoti, alluvioni, frane, eventi idrogeologici, inquinamento, contaminazioni biologiche o chimiche;
- d) **rischi logistici:** carenza o scarsa manutenzione di strade, ponti, edifici e reti di comunicazione, difficoltà negli spostamenti, isolamento di alcune aree;
- e) **rischi culturali e relazionali:** usi, costumi, norme religiose, sensibilità politiche o sociali locali, percezione della persona straniera o della persona ricercatrice;
- f) **rischi amministrativi:** visto errato o mancante, passaporto non valido, mancanza di autorizzazioni alla ricerca, irregolarità rispetto alla normativa locale;
- g) **rischi specifici dell'attività:** ricerca sul campo in luoghi isolati o notturni, attività con persone vulnerabili, raccolta di informazioni sensibili, esposizione ad agenti chimici, biologici o fisici, attività in laboratori o strutture sanitarie. Le linee guida CRUI individuano tali fattori aggravanti come elementi che possono aumentare la vulnerabilità personale e del contesto.

4. Adempimenti prima della partenza

4.1 Richiesta e autorizzazione della missione

La missione, trasferta o mobilità all'estero deve essere preventivamente autorizzata secondo le procedure previste dal Regolamento luav per missioni e trasferte. La richiesta deve essere inserita di norma almeno **7 giorni lavorativi prima della partenza**; nei casi particolari di esigenze di servizio documentate è possibile derogare a tale termine, purché l'autorizzazione giuridica intervenga entro il giorno precedente la partenza.

La richiesta deve contenere tutti gli elementi necessari a individuare la persona interessata, la sede di servizio o di riferimento, l'oggetto, la durata, il luogo, i mezzi di trasporto, i fondi su cui grava la spesa e ogni elemento utile all'attivazione delle coperture assicurative.

Nel caso di destinazioni a rischio, la persona interessata deve integrare la richiesta con una sintetica **valutazione preventiva del rischio**, indicando almeno:

- Paese e località di destinazione, incluse eventuali aree di transito;
- durata e programma indicativo della missione;
- natura dell'attività da svolgere;
- eventuali partner locali, enti ospitanti o referenti in loco;
- fonti consultate per la valutazione del rischio;
- eventuali misure di mitigazione previste;

- recapiti durante la permanenza;
- eventuali criticità sanitarie, logistiche o amministrative.

4.2 Consultazione delle fonti istituzionali e registrazioni necessarie

Prima della partenza, la persona interessata deve consultare il sito **Viaggiare Sicuri** (<https://www.viaggiare Sicuri.it/home>) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, verificando le condizioni aggiornate del Paese e dell'area specifica di destinazione. Le linee guida CRUI indicano tale consultazione come primo riferimento nella fase di preparazione della missione.

È necessario scaricare sul cellulare la app Unità di Crisi della Farnesina dove si trovano le informazioni utili sul Paese di destinazione e, per ulteriore sicurezza, eventualmente anche un'altra app. utile alla geolocalizzazione.

È inoltre necessario registrare il viaggio sul portale **Dove siamo nel mondo** (<https://www.dovesiamonelmundo.it/>), anche tramite l'app dell'Unità di Crisi della Farnesina, affinché, in caso di emergenza, le autorità competenti possano disporre delle informazioni utili per contattare le persone presenti nelle aree interessate.

È opportuno considerare anche eventuali indicazioni dell'Unione europea, di organizzazioni internazionali e di fonti istituzionali estere attendibili. In caso di indicazioni divergenti, va adottato il criterio di maggiore prudenza.

4.3 Documenti, visti, autorizzazioni e coperture

Prima della partenza occorre verificare:

- validità di carta d'identità o passaporto, inclusa l'eventuale validità residua richiesta dal Paese di destinazione;
- necessità di visto d'ingresso, permesso di soggiorno o autorizzazioni allo svolgimento dell'attività;
- disponibilità di copia cartacea e digitale dei documenti principali, da custodire separatamente dagli originali;
- presenza di idonee coperture assicurative;
- necessità di assicurazione sanitaria per Paesi extra UE, con copertura per cure mediche, ospedaliere, farmaceutiche e, ove necessario, rimpatrio sanitario.

Il **Regolamento luav** per missioni e trasferte prevede la rimborsabilità, se documentate e direttamente connesse alla missione, delle spese per visti consolari, vaccinazioni obbligatorie, profilassi, assicurazione sanitaria per Paesi extra UE e, nei limiti previsti, assicurazioni e vaccinazioni facoltative (vedi paragrafo 11).

4.4 Valutazione sanitaria e profilassi

In caso di missione in Paesi con rischio socio-sanitario, la persona interessata deve informarsi sulle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, sulle misure di profilassi e sulle condizioni igienico-sanitarie locali.

Le linee guida CRUI raccomandano, prima del viaggio, la consultazione del Medico competente e, ove opportuno, del proprio Medico di medicina generale, anche per valutare lo stato di salute individuale e la compatibilità con la missione.

In caso di terapie continuative, occorre portare una scorta adeguata di medicinali, verificando preventivamente le regole di importazione nel Paese di destinazione e l'eventuale necessità di certificazioni mediche di accompagnamento.

Oltre ai rischi infettivi, possono esserci situazioni di rischio legate al clima, all'ambiente circostante e al fatto che l'acclimatazione è un processo lento. Pertanto, è opportuno anche:

- prestare attenzione ai colpi di calore o alle conseguenze di un clima troppo freddo;
- prestare attenzione al rischio di disidratazione;
- nell'uso di mezzi di trasporto privati, effettuare soste o alternarsi nella guida;
- prestare attenzione ai contatti con animali e punture di insetti;

- prestare attenzione all'epidemiologia delle malattie presenti.

Per avere un quadro più approfondito della situazione sanitaria nei diversi Paesi del mondo, si suggerisce sempre di consultare il sito del MAECI Viaggiare Sicuri. in cui si può trovare una sezione dedicata alle "Malattie del viaggiatore" in cui sono elencate le principali malattie, una sezione "Precauzioni per il viaggio" e una sezione sulle "Fonti istituzionali".

4.5 Formazione e preparazione comportamentale

Per missioni in aree a rischio moderato o elevato, la struttura di afferenza può richiedere o raccomandare momenti di informazione o formazione pre-partenza, anche online, sulle condizioni del Paese, sulle misure di sicurezza personale, sulla gestione dei dati e sulla protezione delle fonti o delle persone partecipanti alla ricerca.

La valutazione del rischio, secondo le linee guida CRUI, serve anche a far emergere il grado di consapevolezza della persona in missione e della persona referente, consentendo di colmare eventuali lacune prima della partenza.

5. Comportamenti da adottare durante la missione

Durante la permanenza all'estero, la persona in missione, trasferita o mobilità all'estero è tenuta a mantenere un comportamento prudente, rispettoso del contesto locale e coerente con le finalità autorizzate della missione.

In particolare, occorre:

- se viene acquistata una tessera telefonica locale ricordarsi di inserire il nuovo numero sul sito <https://www.dovesiamonelmondo.it/home.html>
- registrare sul proprio cellulare i numeri telefonici di contatto locale tutor segreteria di riferimento dell'istituzione ospitante, etc.) e i numeri di emergenza del Paese di destinazione e dotarsi, eventualmente, di un telefono satellitare, che può essere utilizzato anche nel caso di situazioni di emergenza laddove le reti di comunicazione usuali siano interrotte;
- se il Paese di destinazione è considerato un paese a rischio, comunicare anche al consolato tutti i dettagli del viaggio (<https://www.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/italiani-all-estero/>);
- astenersi dal diffondere notizie o informazioni sul proprio impiego, incarichi, etc. a sconosciuti o a persone con le quali non si sia in rapporti di reciproca fiducia;
- non dire mai nulla più del necessario e non pensare che la propria "possa essere funzionale ad una maggiore integrazione nel tessuto nel quale ci si trova a lavorare;
- assumere un atteggiamento di riservatezza e riserbo nello scambio di notizie e nell'esprimere giudizi in grado di toccare la sensibilità altrui, dei quali, inoltre, non si è pienamente consapevoli;
- evitare giudizi su questioni religiose o politiche o critiche in pubblico o ancora opinioni avventate, particolarmente sui governi o sulla vita del Paese (in certi Paesi lo "spirito nazionalistico" è più forte che in Occidente);
- non farsi coinvolgere da proposte allettanti, ma poco definite;
- osservare adeguate precauzioni igienico sanitarie (bere solo da bottiglie sigillate, non aggiungere ghiaccio nelle bevande, mangiare carne e verdure solo ben cotte, etc.);
- indossare un abbigliamento consono e comunque non vistoso (soprattutto nei luoghi di culto);
- rispettare le leggi, le norme amministrative e le consuetudini del Paese ospitante;
- evitare manifestazioni, assembramenti, cortei, luoghi di tensione politica o sociale;
- evitare giudizi pubblici su questioni politiche, religiose, militari o istituzionali locali;
- mantenere riservatezza su incarichi, attività, contatti, itinerari e dati raccolti;
- non fotografare o filmare luoghi di culto, installazioni militari, infrastrutture o edifici pubblici ove vietato o potenzialmente sensibile;
- evitare, ove possibile, spostamenti non programmati, viaggi notturni o viaggi da soli;
- comunicare preventivamente variazioni significative di itinerario, luogo di permanenza o recapiti;
- conservare con cura documenti, denaro, dispositivi elettronici e materiali di ricerca;

- adottare adeguate misure di protezione dei dati, inclusi backup e custodia sicura dei dispositivi;
- adottare cautele igienico-sanitarie, ad esempio consumando acqua da bottiglie sigillate, evitando ghiaccio ove non sicuro, prestando attenzione agli alimenti e ai contatti con animali o insetti.

Le linee guida CRUI raccomandano espressamente riservatezza, prudenza nei giudizi, rispetto delle leggi locali, attenzione agli spostamenti, prevenzione sanitaria e protezione dei dati informatici. In caso di attività di ricerca con persone, comunità o gruppi vulnerabili, deve essere assicurata la tutela delle persone partecipanti, delle fonti e dei dati raccolti, anche attraverso il consenso informato, la minimizzazione dei dati e l'adozione di misure adeguate di riservatezza.

6. Spostamenti, mezzi di trasporto e sicurezza logistica

La persona in missione, trasferta o mobilità all'estero deve privilegiare mezzi ordinari, sicuri e tracciabili, coerentemente con quanto autorizzato e con il principio di economicità previsto dal Regolamento luav.

L'uso di mezzi straordinari, quali taxi, auto a noleggio o mezzo proprio, deve essere preventivamente autorizzato e giustificato da esigenze specifiche, quali assenza di mezzi ordinari, incompatibilità degli orari, esigenze di servizio, trasporto di materiali o necessità di raggiungere rapidamente la località di missione.

Nei Paesi o aree a rischio, anche quando l'uso di taxi o mezzi privati sia necessario per ragioni di sicurezza, la persona in missione deve utilizzare servizi affidabili, preferibilmente indicati dall'ente ospitante, dall'albergo, dal partner istituzionale o da fonti qualificate.

Logistica: Abitazione privata

- assicurarsi che le porte e le serrature siano robuste;
- chiudere sempre le porte anche se si è in casa ed anche se si esce per pochi minuti;
- assicurarsi che l'area dell'ingresso sia ben illuminata;
- installare tende e tapparelle a ogni finestra, e tenerle chiuse il più possibile – soprattutto se si alloggia ai piani inferiori di un edificio;
- diffidare di visite inattese, specialmente nelle ore serali.
- evitare ove possibile di affiggere il nome sulla cassetta delle lettere o sul citofono;
- evitare alloggi isolati o vicini a zone sensibili, edifici governativi o aree di pubblico assembramento
- prediligere immobile ai piani intermedi evitando i piani più alti e quelli più bassi dell'edificio.

Logistica: sistemazione in albergo

- preferire hotel con personale di sicurezza armato o controlli rigorosi agli ingressi.
- evitare alloggi isolati o vicini a zone sensibili, edifici governativi o aree di pubblico assembramento.
- prediligere camere comprese tra il secondo e il quarto piano per prevenire intrusioni dirette dalla strada ma restare raggiungibili in caso di evacuazione rapida.
- non esibire oggetti di valore, insegne aziendali sensibili o dettagli sugli spostamenti all'interno della struttura ricettiva.

7. Gestione delle emergenze

Qualora durante la missione emergano situazioni di rischio diretto, concreto, immediato e non eliminabile per l'incolumità personale, la persona interessata deve:

- interrompere o sospendere l'attività, ove necessario;
- evitare l'area interessata o allontanarsi da essa il prima possibile;
- rimanere nella propria abitazione/hotel per tutto il tempo necessario al ripristino di una situazione più normale;
- tenersi informato attraverso i media e seguire le indicazioni delle autorità locali;
- comunicare, se possibile, la propria incolumità alla propria famiglia (attraverso sms, social media, telefono), che deve provvedere a darne notizia all'Unità di Crisi della Farnesina;
- mettersi in sicurezza senza assumere iniziative avventate;

- seguire le indicazioni delle autorità locali, dell'Ambasciata o Consolato italiano e dell'Unità di Crisi della Farnesina;
- informare tempestivamente la persona responsabile o referente luav;
- comunicare eventuali variazioni di itinerario o luogo di permanenza;
- conservare, ove possibile, documentazione utile su eventi, spese straordinarie, denunce o impedimenti sopravvenuti.

In caso di furto o smarrimento di documentazione di spesa o altri documenti utili, il Regolamento luav prevede che, ai fini del rimborso, possa essere accettata la denuncia all'Autorità di Pubblica Sicurezza in luogo degli originali smarriti o sottratti.

Nel caso in cui l'Unità di Crisi, l'Ambasciata, il Consolato o altra autorità competente raccomandino di lasciare il Paese o una determinata area, la persona in missione è tenuta ad attenersi alle indicazioni ricevute e a informare immediatamente l'Ateneo.

8. Comportamenti dopo il rientro

Al rientro dalla missione, la persona interessata deve:

- completare tempestivamente la procedura di rendicontazione e richiesta di rimborso;
- caricare nella procedura informatizzata la documentazione giustificativa delle spese secondo le modalità previste dal Regolamento;
- conservare o consegnare gli originali quando richiesto, in particolare per missioni finanziate da fondi di terzi;
- segnalare alla struttura di afferenza eventuali criticità, incidenti, quasi incidenti, problemi sanitari, logistici, amministrativi o di sicurezza verificatisi durante la missione;
- rivolgersi al Medico competente o al proprio medico in caso di sintomi, esposizioni a rischi sanitari o necessità di monitoraggio post-rientro e avvisare il servizio Sicurezza e Protezione dell'Ateneo;
- contribuire, ove richiesto, alla redazione di una breve scheda post-missione utile a migliorare la valutazione dei rischi per future missioni, trasferte o mobilità all'estero.

Le linee guida CRUI prevedono espressamente un momento di monitoraggio post-rientro e di valorizzazione delle informazioni acquisite nella missione, anche ai fini della maggiore consapevolezza dell'Ateneo e delle future persone in missione, trasferta o mobilità all'estero.

9. Documentazione delle spese

Il rimborso delle spese avviene secondo le regole del Regolamento luav per missioni e trasferte. La documentazione deve essere completa, leggibile, riferibile alla persona titolare della missione e caricata nella procedura informatizzata.

Per i pasti consumati all'estero, ove la ricevuta non sia redatta in inglese, francese, spagnolo o tedesco, la persona interessata deve allegare un elenco che attesti quanto speso; nei Paesi in cui la documentazione non contenga tutti i dati richiesti, è necessaria apposita dichiarazione attestante che le spese sono ammissibili ed effettivamente sostenute.

10. Responsabilità della persona in missione e della struttura autorizzante

La persona che richiede la missione è responsabile della corretta rappresentazione delle condizioni di rischio note o conoscibili, della verifica delle fonti istituzionali, del rispetto delle prescrizioni ricevute e dell'adozione di comportamenti prudenti.

La persona responsabile dell'autorizzazione deve valutare gli elementi forniti, richiedere integrazioni ove necessario e, nei casi di rischio significativo, ponderare l'opportunità della missione, eventuali misure di mitigazione o il rinvio dell'attività.

La stipula di un'assicurazione, come ricordato dalle linee guida CRUI, non può essere considerata da sola garanzia sufficiente di sicurezza per lo svolgimento di attività in un Paese a rischio.

11. Coperture assicurative

In generale, mentre il personale strutturato (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo) inviato in missione è coperto, in caso di sinistro, tramite l'assicurazione generale INAIL, le altre categorie di personale (studenti dei corsi di laurea, di master, di dottorato di ricerca, perfezionandi, tirocinanti e stagisti, specializzandi, borsisti e collaboratori, laureati, cultori della materia, assegnisti di ricerca e più in generale tutti coloro che frequentano l'ateneo a scopo didattico di apprendimento e formazione nonché collaboratori che a qualsiasi titolo svolgono la loro attività nell'ambito delle attività principali e secondarie dell'ateneo) beneficiano della copertura assicurativa Infortuni stipulata dall'ateneo stesso.

Tuttavia non viene coperto dalla polizza di ateneo il c.d. *rischio guerra* rispetto al quale non è possibile estendere la copertura assicurativa.

Si ricorda altresì che il Regolamento di ateneo per le missioni e trasferte prevede, all'art. 7, con trattamento fiscale e previdenziale proprio della categoria di appartenenza, la possibilità di rimborso per:

- c) le spese per vaccinazioni obbligatorie e spese farmaceutiche per profilassi;
- d) l'assicurazione sanitaria a copertura delle spese mediche, farmaceutiche e ospedaliere nei paesi extra UE;
- k) le spese per assicurazioni facoltative;
- l) le spese per vaccinazioni facoltative.

12. Disposizioni finali

Le missioni in Paesi o aree per i quali il MAECI sconsigli il viaggio, inviti a lasciare il Paese o segnali condizioni di grave rischio devono essere oggetto di specifica e rafforzata valutazione da parte della struttura competente, potendo essere non autorizzate, rinviate, rimodulate o interrotte.

La presente circolare è trasmessa a tutte le persone destinatarie e pubblicata sul sito web dell'Ateneo, unitamente ai seguenti allegati:

1. **Linee guida per la sicurezza nelle missioni all'estero in zone a rischio geo-politico e socio-sanitario del personale delle Università**, CUCS-CRUI, febbraio 2023.

Il direttore di dipartimento

Il direttore generale

Il rettore